

Corso di cinese

Lezione 2

davidone@writeme.com

20 novembre 2002

1 Pronuncia

1.1 Vocali

Ci sono 6 vocali in cinese: *a, o, e, i, u, ü*; l'ordine è importante perché rappresenta una progressione nell'articolazione dei suoni. Il suono “a” rappresenta la massima apertura della bocca, che si chiude progressivamente fino ad arrivare alla “ü”, dove la bocca è quasi chiusa.

La sequenza è importante per un'altra ragione: nella traslitterazione in Pinyin si usa un accento per indicare il tono della sillaba. Il tono viene rappresentato con un accento che cade sempre sulla vocale, se ce n'è solo una; se c'è più di una vocale, l'accento cade sulla prima vocale tra quelle presenti nella sequenza.

Quindi “zhuáng” è corretto, ma “zhúang” è sbagliato.

Ci sono due eccezioni: “iu” e “ui”, dove l'accento va sulla seconda lettera, come in 牛 (niú), manzo — 会 (huì), essere capace.

1.2 I Suoni

I suoni che compongono la lingua cinese si dividono in iniziali e finali. Ogni sillaba può essere divisa in un suono iniziale e un suono finale.

1.2.1 Iniziali

Questo è l'elenco dei suoni iniziali (声母 shēng mǔ):

b – p – m – f
 d – t – n – l
 g – k – h
 j – q – x
 z – c – s
 zh – ch – sh
 h – r

Di questi, introdurrei una suddivisione personale, valida per noi italiani, basata sulla difficoltà nella pronuncia.

1. Facili, cioè uguali ai suoni italiani: n, l, m, f.
2. Meno facili, cioè non troppo dissimili dai suoni italiani, con alcune variazioni nel valore delle lettere: b, p; d, t; g, k; j, q; h, x.
3. Difficili, cioè suoni molto diversi da quelli della lingua italiana, con lettere dai valori molto diversi dai soliti: z, c, zh, ch; s, sh; r.

Ritengo che sia impossibile spiegare per iscritto come devono essere pronunciati questi suoni. Per chi ha assistito alle lezioni, ecco un'utile tabella che riporta le differenze tra le consonanti aspirate e non:

non aspirata	aspirata
b	p
d	t
g	k
j	q

Quest'altra tabella riporta la classificazione di z, c, zh, ch in base al fatto che la consonante sia aspirata o meno, e che la lingua debba stare indietro o no.

	non aspirata	aspirata
Lingua normale	z	c
Lingua indietro	zh	ch

1.2.2 Finali

Questo è l'elenco dei suoni finali (韵母 yùn mǔ)

a – o – e – -i – er –
ai – ei – ao – ou – an –
en – ang – eng – ong – i – ia –
iao – ie – iu – ian – in –
iang – ing – iong – u – ua –
uo – uai – ui – uan – un –
uang – ueng – ü – üan – ün

I finali si leggono quasi tutti in modo abbastanza simile a come siamo abituati in italiano; ci sono tuttavia delle eccezioni.

1. La -i dopo z, c, zh, ch, s, sh diventa quasi afona
2. “ai” si legge con la “i” molto simile alla “e” per cui alla fine diventa quasi “ae”
3. “ian” si legge “ien” e “iang” si legge “ian”
4. “un” si legge “uen” ma con la “e” pronunciata molto velocemente, quasi impercettibile
5. “ao” è una “o” aperta

1.3 Combinazioni

Ogni sillaba è formata da un suono iniziale più un suono finale; però non tutte le combinazioni sono possibili. La lingua comprende un numero ridotto di combinazioni, che sono riportate di seguito.

声韵拼合 shēng yùn pīn hē : Tavola dei suoni (1)

	a	o	e	-i	er	ai	ei	ao	ou	an	en
b	ba	bo				bai	bei	bao		ban	ben
p	pa	po				pai	pei	pao	pou	pan	pen
m	ma	mo	me			mai	mei	mao	mou	man	men
f	fa	fo					fei		fou	fan	fen
d	da		de			dai	dei	dao	dou	dan	den
t	ta		te			tai		tao	tou	tan	
n	na		ne			nai	nei	nao	nou	nan	nen
l	la		le			lai	lei	lao	lou	lan	
z	za		ze	zi		zai	zei	zao	zou	zan	zen
c	ca		ce	ci		cai		cao	cou	can	cen
s	sa		se	si		sai		sao	sou	san	sen
zh	zha		zhe	zhi		zhai	zhei	zhao	zhou	zhan	zhen
ch	cha		che	chi		chai		chao	chou	chan	chen
sh	sha		she	shi		shai	shei	shao	shou	shan	shen
r			re	ri				rao	rou	ran	ren
j											
q											
x											
g	ga		ge			gai	gei	gao	gou	gan	gen
k	ka		ke			kai	kei	kao	kou	kan	ken
h	ha		he			hai	hei	hao	hou	han	hen

声韵拼合 shēng yùn pīn hē : Tavola dei suoni (2)

	ang	eng	ong	yi	ya	yao	ye	yu	yan	yin	iang
				i	ia	iao	ie	iu	ian	in	yang
b	bang	beng		bi		biao	bie		bian	bin	
p	pang	peng		pi		piao	pie		pian	pin	
m	mang	meng		mi		miao	mie	miu	mian	min	
f	fang	feng									
d	dang	deng	dong	di		diao	die	diu	dian		
t	tang	teng	tong	ti		tiao	tie		tian		
n	nang	neng	nong	ni		niao	nie	niu	nian	nin	niang
l	lang	leng	long	li	lia	liao	lie	liu	lian	lin	liang
z	zang	zeng	zong								
c	cang	ceng	cong								
s	sang	seng	song								
zh	zhang	zheng	zhong								
ch	chang	cheng	chong								
sh	shang	sheng									
r	rang	reng	rong								
j				ji	jia	jiao	jie	jiu	jian	jin	jiang
q				qi	qia	qiao	qie	qiu	qian	qin	qiang
x				xi	xia	xiao	xie	xiu	xian	xin	xiang
g	gang	geng	gong								
k	kang	keng	kong								
h	hang	heng	hong								

声韵拼合 shēng yùn pīn hē : Tavola dei suoni (3)

	ing	iong	u	ua	uo	uai	uei	uan	un	uang
	ying	yong	wu		wo	wai	wei	wan	wen	wang
b	bing		bu							
p	ping		pu							
m	ming		mu							
f			fu							
d	ding		du		duo		dui	duan	dun	
t	ting		tu		tuo		tui	tuan	tun	
n	ning		nu		nuo			nuan		
l	ling		lu		luo			luan	lun	
z			zu		zuo		zui	zuan	zun	
c			cu		cuo		cui	cuan	cun	
s			su		suo		sui	suan	sun	
zh			zhu	zhua	zhuo	zhuai	zhui	zhuan	zhun	zhuang
ch			chu	chua	chuo	chuai	chui	chuan	chun	chuang
sh			shu	shua	shuo	shuai	shui	shuan	shun	shuang
r			ru	rua	ruo			ruan	run	
j	jing	jiong								
q	qing	qiong								
x	xing	xiong								
g			gu	gua	guo	guai	gui	guan	gun	guang
k			ku	kua	kuo	kuai	kui	kuan	kun	kuang
h			hu	hua	huo	huai	hui	huan	hun	huang

声韵拼合 shēng yùn pīn hē : Tavola dei suoni (4)

	ueng	ü	üe	üan	ün
	weng	yu	yue	yuan	yun
b					
p					
m					
f					
d					
t					
n		nü	nüe		
l		lü	lüe		
z					
c					
s					
zh					
ch					
sh					
r					
j		ju	jue	juan	jun
q		qu	que	quan	qun
x		xu	xue	xuan	xun
g					
k					
h					

1.4 I Toni

I suoni possibili sono circa 400, ed essendo la lingua sillabica, essi sono in numero insufficiente per evitare omofoni.

Questa è la ragione per cui esistono i cosiddetti toni. Si tratta di variazioni dell'intonazione tali e quali a quelli usati nelle lingue indoeuropee per distinguere domande da affermazioni, o per sottolineare significati. La differenza sta nel fatto che nelle nostre lingue le variazioni di tono sono fonetiche e non fonemiche: possono cambiare il significato semantico della frase ma non apportano modifiche sintattiche.

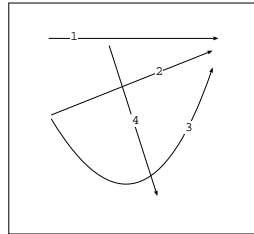


Figura 1: I quattro toni

In altre parole: per quanto possa sforzarmi a dire “sì” in vari modi, non arriverò mai a storpiare la parola tanto da farla diventare un’altra, come “cavallo” o “tavolo”.

Questo apparentemente demenziale esempio nasconde una tragica verità: in cinese succede proprio questo.

In altre parole: pronunciando la stessa sillaba variando il tono in modi diversi, otterrò parole diverse.

I toni contemplati sono i seguenti:

1. Il primo tono è costante: il tono di voce non scende né sale. Il tono di voce è abbastanza alto: corrisponde al tetto massimo della tonalità assunta nella conversazione

2. Il secondo tono viene anche chiamato ascendente: parte da circa metà della tonalità normale e arriva fino al livello del primo tono
3. Il terzo tono è il più difficile, perché somiglia molto al secondo. Si parte un po' più in basso di come parte il secondo tono, si scende, poi si risale fino quasi a dove arriva il secondo tono.
4. Il quarto tono viene chiamato discendente: parte dall'alto e precipita fino al basso. Dico "precipita" perché si tratta di fare scendere la tonalità molto bruscamente, come in un'esclamazione
5. C'è poi quello che viene chiamato "quinto tono" oppure "tono neutrale". In realtà si usa quando non c'è nessun tono, spesso in particelle grammaticali o sul secondo carattere di certe parole

Ecco alcuni esempi di come si pronunciano i toni. In italiano si usano tonalità simili a quelle usate nella lingua cinese nei seguenti casi:

1. "ma... devo proprio farlo?"
2. "L'avrei fatto, ma..." "ma?"
3. "L'avrei fatto, ma..." "ma?" (sottintendendo ira)
4. "Potremmo farlo, ma c'è un ma!"

In cinese:

1. primo: 桌子 zhuō zi
2. secondo: 你 ní
3. terzo: 好 hǎo
4. quarto: 去 qù
5. quinto:
 - (a) 你好吗: nǐ hǎo ma? (Come stai?)
 - (b) 我的书: Wǒ de shū (Il mio libro)
 - (c) 他去了学校: Tā qù le xué xiào (È andato a scuola)
 - (d) 谢谢: Xiè xie (Grazie)

(e) 妈妈: mā ma (mamma)

Ci sono alcune regole che è bene conoscere.

1. Un terzo tono diventa un secondo tono quando è immediatamente seguito da un altro terzo tono: 你好 = nǐ hǎo → ní hǎo
2. Il quarto tono diventa secondo tono quando viene seguito da un altro quarto tono: 不是 = bù shì → bú shì
3. La “i” si scrive “y” quando è all’inizio della sillaba
4. La “u” si scrive “w” all’inizio di sillaba
5. “ü” si scrive “yu” quando è all’inizio della sillaba o è isolato
6. La “i” seguita da z, c, s, zh, ch, sh, r è quasi afona
7. Preceduti da consonante, “uei” e “uen” si scrivono “ui” e “un”
8. “ü” diventa “u” dopo j, q, x, y
9. Quando una sillaba che comincia con a, o, e segue un'altra sillaba e c'è ambiguità, le sillabe si separano con un apostrofo: 女儿 (nǚ 'ér) (figlia)